



## RINUNCIA ALLA PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITÀ

Milano 10 febbraio 2014 – Cogeme Set S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo (la “Società” o “Cogeme”) comunica quanto segue.

Come noto, con decreto in data 22 maggio 2012, il Tribunale di Frosinone ammetteva la Società alla procedura di concordato preventivo.

Il piano di concordato presentato da Cogeme era stato redatto nell’ottica della continuità aziendale e avrebbe consentito (i) il soddisfacimento integrale dei creditori privilegiati generali, attraverso la dismissione degli *asset* non strategici (tra cui la partecipazione nella controllata Cogeme do Brasil) ed i flussi di cassa generati dalle controllate indiana e rumena, e (ii) il soddisfacimento nella percentuale del 25% dei creditori chirografari in denaro, in caso di sottoscrizione di apposito aumento di capitale, ovvero, in azioni di nuova emissione attraverso la conversione dei propri crediti, in caso di mancata sottoscrizione di tale aumento di capitale.

Inoltre, il piano di concordato di Cogeme avrebbe consentito agli attuali soci di mantenere la propria partecipazione nel capitale sociale della Società – seppur ridotta a seguito dell’azzeramento del capitale deliberato il 12 gennaio 2012 – con possibilità di riavere, al termine dell’esecuzione del concordato, dei titoli ancora negoziati sul Mercato Telematico Azionario.

Con delibera in data 22 giugno 2012, l’Assemblea Straordinaria dei Soci di Cogeme approvava quindi:

- (i) un aumento di capitale sociale gratuito, fino all’importo di Euro 617.346,40, da realizzarsi attraverso l’imputazione a capitale del corrispondente importo delle riserve disponibili che vengono ad esistenza ad esito del provvedimento di omologazione, per effetto dell’esdebitazione concordataria, con emissione di n. 61.734.640 azioni ordinarie, con godimento regolare, del valore di euro 0,010 (dieci millesimi) cadauna, da assegnarsi gratuitamente a ciascun azionista, in ragione di una nuova azione ogni azione posseduta e con conseguente annullamento delle n. 61.734.640 azioni ordinarie in circolazione (l’ **“Aumento di Capitale Gratuito”**);
- (ii) un aumento di capitale sociale a pagamento, scindibile, per l’ammontare massimo di Euro 39.843.980,80, mediante emissione di n. 3.984.398.080 azioni ordinarie di nominali euro 0,010 (dieci millesimi) cadauna, godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti e ai portatori di obbligazioni di cui al prestito “Cogeme Set 2009-2014 Convertibile” ai sensi dell’art. 2441,1° comma Cod. Civ. nel rapporto di 52 nuove azioni ogni azione e/o obbligazione posseduta, da offrirsi, ove non integralmente sottoscritto da parte dei titolari del diritto di opzione, per la quota mancante, ai creditori chirografari della Società ammessi al concordato preventivo mediante conversione proporzionale dei relativi crediti nella percentuale concordataria (l’ **“Aumento di Capitale a Pagamento”**).



Ad esito dell'adunanza dei creditori, tenutasi lo scorso 5 dicembre 2012, il piano di concordato di Cogeme veniva approvato dal 60,46% dei creditori ammessi al voto.

Come reso noto da Cogeme nelle proprie relazioni finanziarie periodiche, esistevano però elementi di rischio e di significativa incertezza in merito alla continuità aziendale della Società rappresentati dalla consistenza patrimoniale di Cogeme post omologa necessaria all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito, nonché dalla dismissione degli asset non strategici da destinarsi al soddisfacimento dei creditori, sempre attentamente monitorati dal Collegio dei Liquidatori. Negli ultimi mesi, però, tali elementi di incertezza hanno assunto considerevoli livelli di significatività.

In particolare, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito presupponeva, infatti, l'esistenza alla data di omologa, anche per effetto dell'esdebitazione, di sufficienti riserve patrimoniali per un importo almeno pari all'ammontare dello stesso. In questi mesi il Collegio dei Liquidatori ha valutato tutte le variabili che potevano avere un impatto sul patrimonio netto della Società tra cui, in particolare, gli effetti positivi derivanti dalla rinegoziazione dei contratti di *leasing* aventi ad oggetto i macchinari strategici per il *business* aziendale sulle perdite di periodo.

Agli inizi del mese di febbraio 2014, a pochi giorni ormai dall'udienza di omologa (fissata per il prossimo 28 marzo 2014), il Collegio dei Liquidatori, alla luce del mancato raggiungimento di un soddisfacente accordo di rinegoziazione per tutti i contratti di leasing in essere nonché in considerazione delle perdite di periodo registrate a causa, *inter alia*, dell'andamento negativo del settore *automotive* sia a livello nazionale che estero, ha ritenuto certo che il patrimonio netto di Cogeme, anche post esdebitazione, avrebbe continuato ad essere negativo con la conseguente impossibilità di dare esecuzione all'Aumento di Capitale Gratuito.

In aggiunta a tale problematica, negli ultimi 18 mesi si è assistito ad un drastico peggioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della controllata Cogeme do Brasil, causata sia da una considerevole contrazione delle vendite, dovute al generale andamento negativo del settore *automotive* e da una svalutazione improvvisa della moneta locale, nonché da un accumulo di debiti verso istituti di credito e verso il fisco brasiliano.

Risultando quindi impossibile il reperimento di soggetti interessati all'acquisto di tale partecipazione, la Società ha richiesto agli organi della procedura l'autorizzazione per procedere alla vendita del solo immobile sociale di proprietà della controllata brasiliana ed in seguito dell'attività industriale. Non avendo però ottenuto l'autorizzazione richiesta, il Collegio dei Liquidatori ha ritenuto che l'unica soluzione percorribile per evitare l'apertura di una procedura concorsuale fosse una liquidazione *in bonis* della stessa Cogeme do Brasil. E' stata quindi presentata istanza autorizzativa in tal senso, e si è ancora in attesa che gli organi della procedura si esprimano al riguardo.

La messa in liquidazione della controllata brasiliana determinerà una necessaria svalutazione in bilancio della immobilizzazione finanziaria relativa a tale partecipazione e la svalutazione dei crediti vantati dalla Società nei confronti di Cogeme do Brasil, con il conseguente venir meno degli importi che, secondo il piano di concordato, avrebbero dovuto essere destinati al soddisfacimento dei creditori privilegiati generali.



E' necessario altresì aggiungere a quanto sopra rappresentato anche le ulteriori incertezze derivanti dai procedimenti sanzionatori avviati da Consob nel marzo 2013 nei confronti del precedente *management* e del precedente Collegio Sindacale. Tali procedimenti sanzionatori potrebbero avere considerevoli ripercussioni per la Società che potrà essere chiamata a rispondere in solido per le violazioni commesse da suddetti soggetti nonché in proprio (ai sensi dell'art. 187 *quinquies*, comma 1, lett a) TUF) per l'illecito di manipolazioni di mercato commesso da amministratori o rappresentanti nell'interesse o a vantaggio della società stessa. In caso di condanna dei soggetti responsabili, la Società potrà essere chiamata a rispondere (in solido ed in proprio) per cifre potenzialmente molto elevate con un impatto devastante sulla generale capacità economico-finanziaria di Cogeme.

In considerazione di tutto quanto precede, il Collegio dei Liquidatori ha ritenuto non più perseguibile l'esecuzione del concordato preventivo a cui la Società era stata ammessa il 22 maggio 2012 e ha proceduto a presentare in data odierna presso il Tribunale di Frosinone formale dichiarazione di rinuncia al beneficio della procedura di concordato preventivo in corso.

Si anticipa sin da ora che, ottenuto dal Tribunale di Frosinone il provvedimento di estinzione della procedura in corso, è intenzione del Collegio dei Liquidatori presentare un nuovo ricorso con riserva, ai sensi degli artt. 160 e 161 L.F., al fine di depositare, nei termini che verranno stabiliti, una nuova domanda di concordato – attualmente allo studio dei consulenti incaricati - che continui a preservare l'interesse dei creditori, la conservazione dei valori immateriali connessi alla salvaguardia dell'integrità aziendale e degli attuali livelli occupazionali, in particolar modo sul sito produttivo di Patrica.

Il presente comunicato è disponibile sul sito [www.cogemeset.it](http://www.cogemeset.it)

**COGEME SET S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo**

Dott. Gino Berti  
Presidente del Collegio dei Liquidatori  
Tel: +39 (0)432 796301  
Email: [gino.berti@cogemeset.it](mailto:gino.berti@cogemeset.it)